



Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Aprile 2016

Anno 2015

Lavoro accessorio

Complessivamente¹, da agosto 2008 (inizio della sperimentazione sull'utilizzo dei voucher per vendemmie di breve durata) al 31 dicembre 2015 risultano venduti 277,2 milioni di voucher di importo nominale pari a 10 euro.

L'importo nominale di 10 euro di ogni singolo voucher comprende la contribuzione a favore della Gestione separata Inps (1,30 euro), quella in favore dell'Inail (0,70 euro) e una quota per la gestione del servizio (0,50 euro). Il compenso netto per il lavoratore è di 7,50 euro.

Le norme sull'utilizzo dei buoni lavoro per retribuire le prestazioni di lavoro di tipo accessorio, di cui agli articoli 70-73 del decreto legislativo n. 276 del 2003, sono state novellate dalla legge n. 92 del 2012 di riforma del mercato del lavoro, dalla legge n. 99 del 9 agosto 2013, dal decreto legislativo n. 81 del 2015 (Riordino dei contratti di lavoro del Jobs Act).

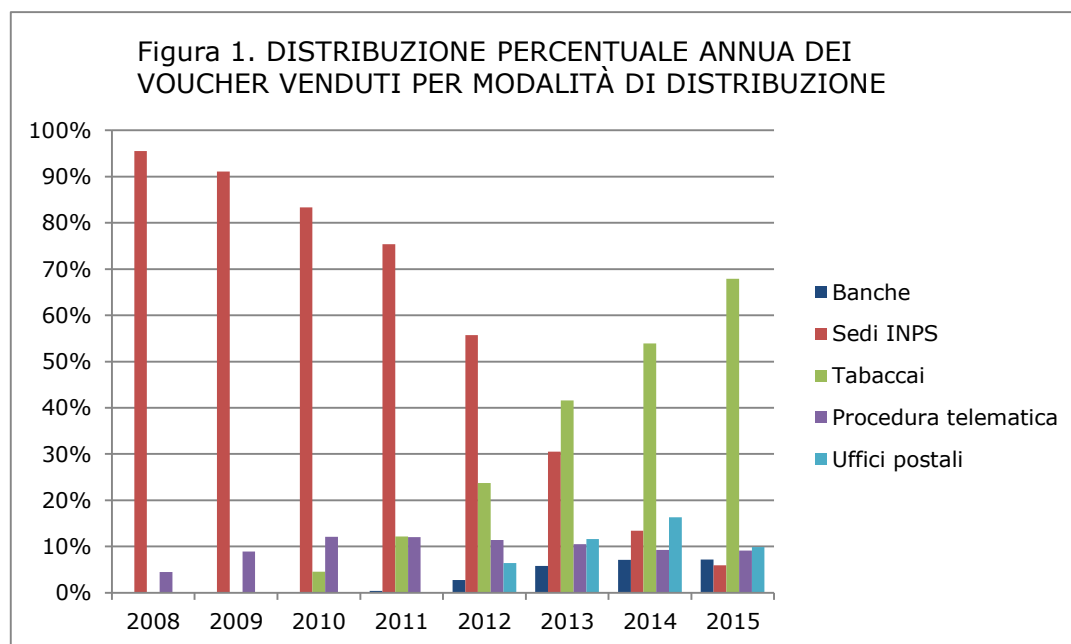
Prospetto 1. NUMERO DI VOUCHER VENDUTI PER ANNO E MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE.
Valore del singolo voucher: 10 euro

Anno di vendita	Modalità di distribuzione					Totale
	Banche	Sedi INPS	Tabaccai	Procedura telematica	Uffici postali	
2008	-	511.951	-	24.034	-	535.985
2009	-	2.502.309	-	245.459	-	2.747.768
2010	-	8.082.535	440.671	1.176.297	-	9.699.503
2011	64.007	11.562.669	1.864.000	1.848.038	8.449	15.347.163
2012	651.174	13.269.565	5.649.788	2.719.601	1.523.850	23.813.978
2013	2.359.095	12.435.656	16.962.893	4.293.955	4.736.218	40.787.817
2014	4.934.347	9.262.610	37.303.093	6.391.354	11.289.671	69.181.075
2015	8.237.617	6.805.967	78.139.845	10.529.842	11.366.442	115.079.713
Totale	16.246.240	64.433.262	140.360.290	27.228.580	28.924.630	277.193.002

¹ In tutti i prospetti e figure sui voucher venduti per anno è da intendersi l'anno di acquisto del voucher da parte del committente, mentre in riferimento ai prestatori di lavoro accessorio è da intendersi l'anno in cui è stata effettuata l'attività pagata con il voucher. I dati sono pubblicati nel portale Inps all'interno della banca dati [Osservatorio sul Lavoro Accessorio](#).

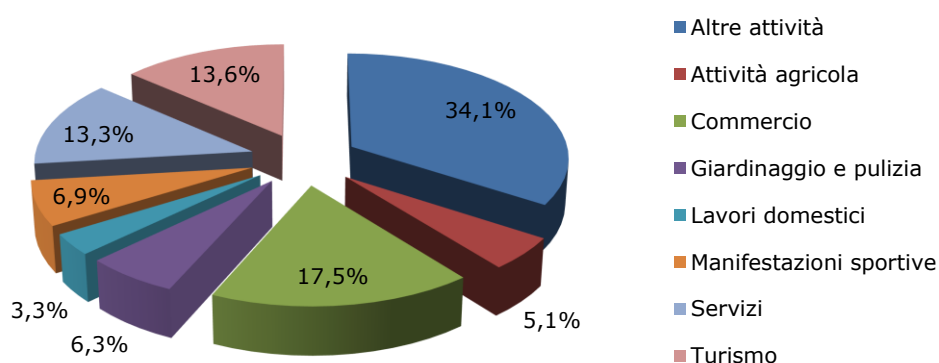
La progressiva estensione degli ambiti oggettivi e soggettivi di utilizzo del lavoro accessorio è andata di pari passo con l'aumento della vendita dei voucher, che ha registrato un tasso di crescita del 70% dal 2013 al 2014, e del 66% dal 2014 al 2015.

Dalla sperimentazione per le vendemmie del 2008, il sistema dei buoni lavoro è andato progressivamente ampliandosi sotto diversi profili, tra cui la modalità di distribuzione dei voucher, inizialmente acquistabili presso le sedi INPS ovvero tramite la procedura telematica, e successivamente ampliata grazie alle convenzioni stipulate con l'associazione dei tabaccai prima e con le Banche Popolari poi, e da ultimo con la possibilità di acquistare voucher direttamente presso tutti gli uffici postali. Attualmente, l'acquisto dei voucher presso i tabaccai è di gran lunga prevalente.



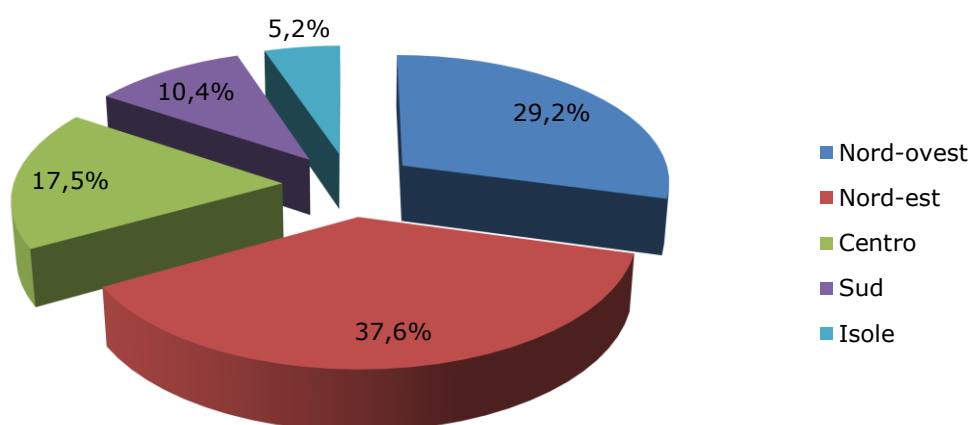
La tipologia di attività per la quale è stato complessivamente acquistato il maggior numero di voucher è il Commercio (17,5%). La consistenza della voce "altre attività" (34,1%; include "altri settori produttivi", "attività specifiche d'impresa", "maneggi e scuderie", "consegna porta a porta", altre attività residuali o non codificate) è il riflesso della storia del lavoro accessorio, all'origine destinato ad ambiti oggettivi di impiego circoscritti (quindi codificabili), negli anni progressivamente ampliati, fino alla riforma contenuta nella legge n. 92 del 2012 che permette di fatto l'utilizzo di lavoro accessorio per qualsiasi tipologia di attività.

Figura 2. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI VOUCHER VENDUTI PER ATTIVITÀ DICHIARATA. Periodo 2008 - 2015



Il ricorso ai voucher è concentrato nel Nord del paese: il Nord-est con 104,3 milioni di voucher venduti incide per il 37,6%, mentre il Nord-ovest con 81,0 milioni di voucher venduti incide per il 29,2%

Figura 3. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI VOUCHER VENDUTI PER AREA GEOGRAFICA Periodo 2008 - 2015



La regione nella quale si è avuto il maggiore ricorso ai voucher è la Lombardia, con 47,5 milioni di buoni lavoro venduti. Seguono il Veneto, e l'Emilia - Romagna.

Prospetto 2. NUMERO DI VOUCHER VENDUTI PER REGIONE E MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE. Periodo 2008 - 2015
Valore del singolo voucher: 10 euro

Regione di vendita	Modalità di distribuzione					Totale
	Banche	Sedi INPS	Tabaccai	Procedura telematica	Uffici postali	
Piemonte	325.609	7.793.084	12.038.546	1.700.571	2.603.453	24.461.263
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	51.026	441.844	373.411	42.706	121.061	1.030.048
Liguria	685.463	683.395	4.963.160	959.048	763.222	8.054.288
Lombardia	5.707.602	8.937.185	20.806.139	4.673.515	7.363.978	47.488.419
Trentino Alto Adige / Südtirol	146.299	5.520.199	3.492.908	4.858.845	1.236.053	15.254.304
Veneto	712.665	10.024.755	21.534.312	2.870.113	3.260.750	38.402.595
Friuli-Venezia Giulia	143.428	5.993.762	7.483.450	1.616.941	1.120.962	16.358.543
Emilia-Romagna	5.139.371	6.551.617	16.201.428	3.012.834	3.349.468	34.254.718
Toscana	314.292	4.486.305	9.856.435	1.157.061	2.476.059	18.290.152
Umbria	13.612	1.128.545	2.172.321	565.803	844.077	4.724.358
Marche	180.285	3.064.810	7.217.331	425.405	958.773	11.846.604
Lazio	605.841	2.751.981	5.924.675	2.982.039	1.459.396	13.723.932
Abruzzo	248.812	1.298.145	3.223.337	207.920	522.627	5.500.841
Molise	11.989	301.930	754.126	30.015	63.205	1.161.265
Campania	304.829	1.051.679	4.041.241	398.344	642.707	6.438.800
Puglia	122.359	1.100.089	8.333.115	623.322	706.016	10.884.901
Basilicata	73.795	337.147	1.355.821	73.947	80.729	1.921.439
Calabria	173.875	644.402	1.718.434	275.153	237.469	3.049.333
Sicilia	257.061	1.371.122	3.694.638	455.181	420.861	6.198.863
Sardegna	1.028.027	951.266	5.175.462	299.817	693.764	8.148.336
Totale	16.246.240	64.433.262	140.360.290	27.228.580	28.924.630	277.193.002

Il numero di lavoratori è cresciuto costantemente negli anni, mentre il numero medio di voucher riscossi dal singolo lavoratore, invece, è rimasto sostanzialmente invariato: circa 60 voucher l'anno dal 2012 in avanti. Poiché l'importo netto che il lavoratore riscuote per ogni voucher è di 7,50 euro, si ricava che il compenso annuale medio netto dal 2012 in poi non è mai arrivato a 500 euro. Non ci sono differenze significative tra i sessi in termini di compenso.

Prospetto 3. NUMERO DI LAVORATORI E NUMERO MEDIO DI VOUCHER RISCOSSI PER ANNO DI ATTIVITÀ E SESSO.

Valore del singolo voucher: 10 euro

Anno di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero di lavoratori	Numero medio di voucher riscossi	Numero di lavoratori	Numero medio di voucher riscossi	Numero di lavoratori	Numero medio di voucher riscossi
2008	19.422	17	5.333	20	24.755	19
2009	46.318	40	22.078	38	68.396	39
2010	91.446	60	58.115	62	149.561	61
2011	124.400	65	91.814	71	216.214	69
2012	199.479	58	166.986	65	366.465	62
2013	310.346	57	307.269	61	617.615	59
2014	495.598	62	521.622	63	1.017.220	63
2015	669.631	65	710.399	63	1.380.030	64

L'età media è andata sempre decrescendo, così come il differenziale di età tra i sessi. La percentuale di femmine è progressivamente aumentata, ed ormai è superiore al 50%.

Prospetto 4. NUMERO DI LAVORATORI ED ETÀ MEDIA PER ANNO DI ATTIVITÀ E SESSO

Anno di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero di lavoratori	Età media	Numero di lavoratori	Età media	Numero di lavoratori	Età media
2008	19.422	60,7	5.333	56,6	24.755	59,8
2009	46.318	50,2	22.078	40,4	68.396	47,1
2010	91.446	45,8	58.115	36,6	149.561	42,2
2011	124.400	44,6	91.814	36,2	216.214	41,0
2012	199.479	42,2	166.986	35,5	366.465	39,2
2013	310.346	39,4	307.269	34,7	617.615	37,0
2014	495.598	37,7	521.622	34,5	1.017.220	36,1
2015	669.631	37,3	710.399	34,7	1.380.030	35,9

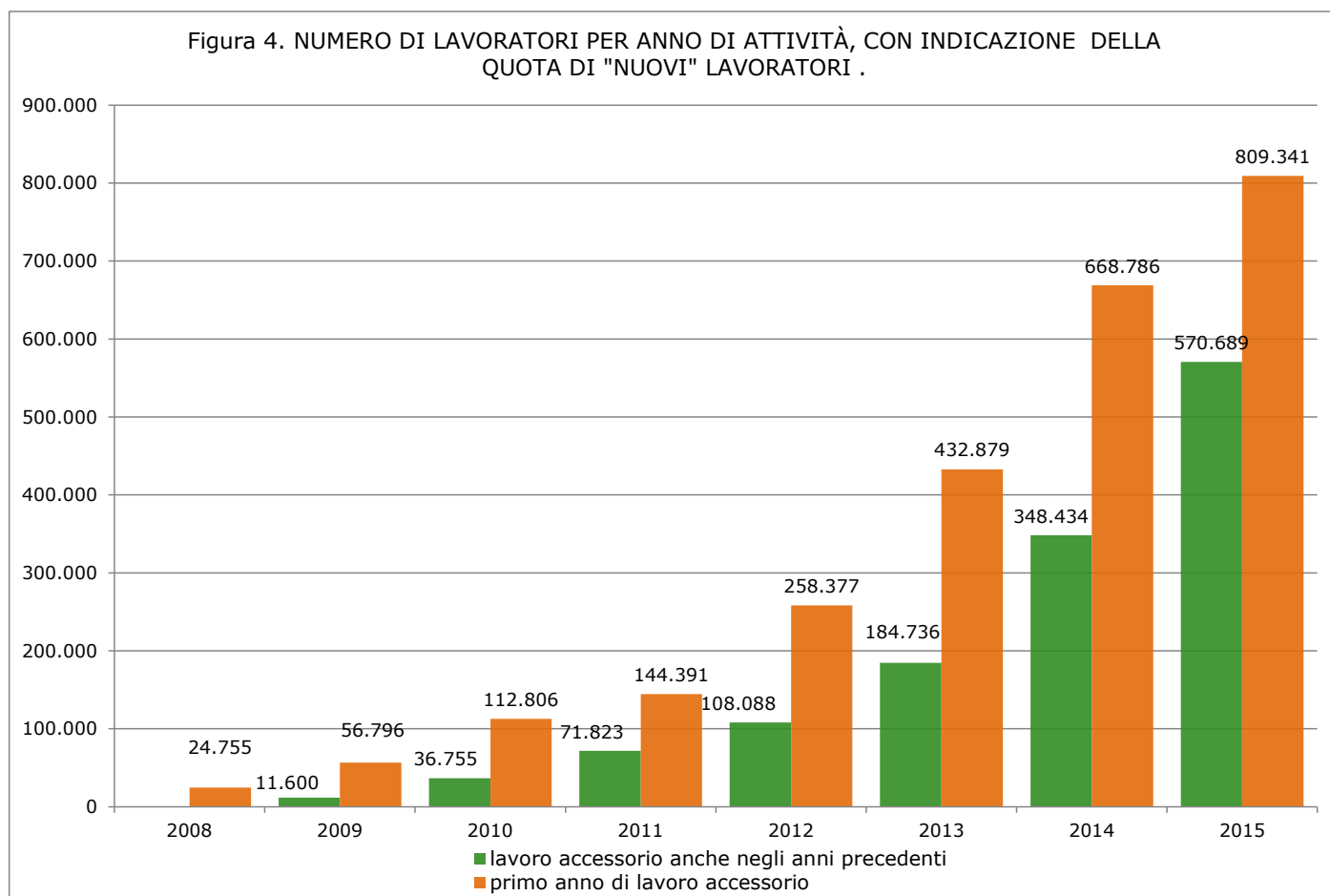
La quota di lavoratori di cittadinanza extracomunitaria nel 2015 è dell'8,6%. Non ci sono differenze significative nel numero medio di voucher riscossi rispetto alla cittadinanza.

Prospetto 5. NUMERO DI LAVORATORI E NUMERO MEDIO DI VOUCHER RISCOSSI PER ANNO DI ATTIVITÀ E CITTADINANZA.

Valore del singolo voucher: 10 euro

Anno di attività	Paesi comunitari		Paesi extracomunitari		Totale	
	Numero di lavoratori	Numero medio di voucher riscossi	Numero di lavoratori	Numero medio di voucher riscossi	Numero di lavoratori	Numero medio di voucher riscossi
2008	24.581	19	174	19	24.755	19
2009	65.536	39	2.860	38	68.396	39
2010	140.231	61	9.330	63	149.561	61
2011	202.156	69	14.058	70	216.214	69
2012	341.900	62	24.565	64	366.465	62
2013	572.175	59	45.440	61	617.615	59
2014	935.343	63	81.877	64	1.017.220	63
2015	1.260.798	64	119.232	66	1.380.030	64

Per ogni soggetto può essere calcolato il primo anno di lavoro accessorio, al fine di quantificare il numero di "nuovi" lavoratori che accedono al sistema dei voucher: tale quota è risultata sempre maggioritaria rispetto a chi invece aveva già svolto lavoro accessorio in uno degli anni precedenti.



Su 1.380.030 lavoratori che hanno svolto attività nel 2015 il numero di "nuovi" lavoratori è stato pari a 809.341, vale a dire il 59%.

GLOSSARIO

Cittadinanza: è rilevata la cittadinanza del soggetto in possesso di regolare permesso di soggiorno e conosciuto all'INPS perché lavoratore o disoccupato o pensionato: i dati sono generati dagli archivi amministrativi dell'Istituto e dall'archivio dei permessi di soggiorno fornito dal Ministero dell'Interno, normalizzati per i fini statistici.

Gestione separata: gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo ex art. 49, comma 1, del TUIR, approvato con D.P.R. n. 917/1986 e altre attività di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8.8.1995, n. 335. Attualmente è versata nella Gestione separata la contribuzione dei collaboratori (collaboratori a progetto, amministratori, venditori a domicilio, eccetera), dei c.d. professionisti senza cassa di categoria, dei prestatori di lavoro accessorio.

Lavoro accessorio: prestazione lavorativa di "natura" accessoria e occasionale, attualmente definita da un limite economico sul compenso del lavoratore, che nell'anno solare non può superare un determinato tetto, e dalla forma di corresponsione dello stesso, tramite voucher.

Modalità di distribuzione: i voucher cartacei distribuiti presso le Sedi INPS possono essere ritirati dal committente, su tutto il territorio nazionale, esibendo la ricevuta di avvenuto pagamento dell'importo. La modalità di distribuzione dei voucher tramite procedura telematica è accessibile dal sito istituzionale www.inps.it. L'acquisto dei voucher presso i rivenditori di generi di monopolio autorizzati (tabaccai) può essere effettuato dal committente fino a un importo massimo giornaliero di 2.000 euro, mentre presso gli sportelli bancari abilitati può essere effettuato fino a un importo massimo in una sola operazione di 5.000 euro. L'ultima modalità di distribuzione attivata (la sperimentazione iniziale è stata effettuata alla fine del 2011) è tramite gli uffici postali, il limite giornaliero di acquisto è di 5.000 euro.

Voucher: buono lavoro dell'importo nominale di 10 euro, comprendente la contribuzione a favore della Gestione separata Inps (1,30 euro), quella in favore dell'Inail (0,70 euro) e una quota per la gestione del servizio (0,50 euro). Il compenso netto per il lavoratore è di 7,50 euro.